

Manovra bis, ultimatum Ue

“Decreto legge al più presto”

Arrivata ieri la lettera che ci chiede di rispettare i vincoli sul debito
La Commissione vuole intervento da 3,4 miliardi, Roma punta alla metà

Nella risposta il ministro Padoan ricorderà che crisi e bassa inflazione ci hanno penalizzato

ROBERTO PETRINI

ROMA. La lettera della Commissione europea all'Italia è arrivata. E suona come un ultimatum. Bruxelles chiede «misure di bilancio aggiuntive» dello 0,2 del Pil, pari a 3,4 miliardi, per evitare l'apertura di una procedura per non aver rispettato il percorso di riduzione del debito, la «Eccessive deficit procedure». La lettera chiede una risposta del governo italiano entro il 1° febbraio, cioè entro «l'ultima data utile» per elaborare le nuove previsioni d'inverno attese per la metà del prossimo mese. Ma non basta: la replica di Roma dovrà essere «pubblica» e «comprendere un pacchetto sufficientemente dettagliato di impegni specifici e un calendario chiaro per una loro adozione legale rapida», in altri termini un decreto.

Sebbene ieri il portavoce della Commissione Margaritis Schinas abbia definito la comunicazione come «parte del dialogo che sta continuando con le autorità italiane», il tono del documento è piuttosto deciso e non lascia dubbi interpretativi. Si chiede all'Italia, per evitare una procedura d'infrazione sul debito, di definire dettagliatamente una

manovra da 3,4 miliardi e l'«adozione rapida» di un provvedimento. La risposta di Roma è ancora interlocutoria. Palazzo Chigi fa fuoco di sbarramento, in vista dell'incontro di oggi tra Gentiloni e Angela Merkel: «Occuparsi degli zeri virgola è surreale», si dice nei dintorni della presidenza del Consiglio.

Il Tesoro sembra più deciso anche se il timore di «azzoppare» la ripresa scuote gli animi. «No austerità ma crescita per ridurre il debito», ha ripetuto ieri Padoan in una lettera alla *Stampa*. La replica ufficiale, annunciata da una nota di Via Venti Settembre ieri in serata, ribadirà l'esistenza di «fattori rilevanti» che giustificano la dinamica del debito italiano, dalla «incertezza internazionale» alla «bassa inflazione». «Il rapporto tra debito e Pil - spiega Padoan - si è sostanzialmente stabilizzato». Si tratta - aggiunge - di un «risultato straordinario alla luce della recessione più severa dagli Anni Trenta» e confrontato con «la dinamica del debito degli altri paesi Europei».

Sul piano operativo fonti del Tesoro confermano i contatti: il negoziato è incentrato sull'entità e la tempistica, che forse potrà ridurre l'impegno ad un paio di miliardi e dilazionare il decreto legge di qualche settimana, ma che non potrà evitare l'alternativa secca tra manovra e «cartellino rosso». La strategia è quella di

guadagnare tempo: «Le valutazioni del caso» saranno fatte in settimana, fanno sapere fonti Mef, senza sciogliere definitivamente il nodo delle intenzioni dell'esecutivo. «Se, come e quando intervenire verrà deciso dal governo nei prossimi giorni», recitano a Via Venti Settembre.

I numeri, emersi con chiarezza ieri, non lasciano tuttavia molti margini: se vogliamo stare entro il limite dello sfioramento consentito del deficit strutturale di 0,5 punti di Pil dobbiamo tagliare lo 0,2. Difficile resistere all'aritmetica del Patto di stabilità perché il deficit fa crescere il debito e ci fa deviare dal percorso pluriennale di riduzione in rapporto al Pil. Questo significa che la procedura d'infrazione per la «debt-rule» avviata di fatto ieri, se non saranno prese misure, farà un ulteriore passo in avanti con l'imminente rapporto sul debito italiano. Se scattasse il «cartellino rosso», il nostro sarebbe il primo paese europeo a subire la misura e, con la fine del quantitative easing a dicembre, il mercato dei titoli di Stato potrebbe diventare rovente.

È per questo che, in attesa del via libera da Palazzo Chigi, il Tesoro sta lavorando alle misure: dallo scrutinio della legge di Bilancio, a partire dai bonus, ai tagli dei fondi, alla sforbiciata ai ministeri, alla lotta all'evasione.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



LE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE

Repubblica lunedì ha anticipato i contenuti della lettera della Commissione al governo italiano

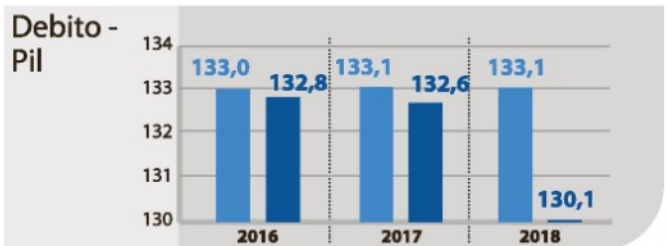


Stime sull'economia italiana a confronto

Previsioni a confronto sull'Italia, valori in %

FONTE TESORO E COMMISSIONE UE

● Commissione Ue ● Governo Italiano



IPRODUCIBERINATA